

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

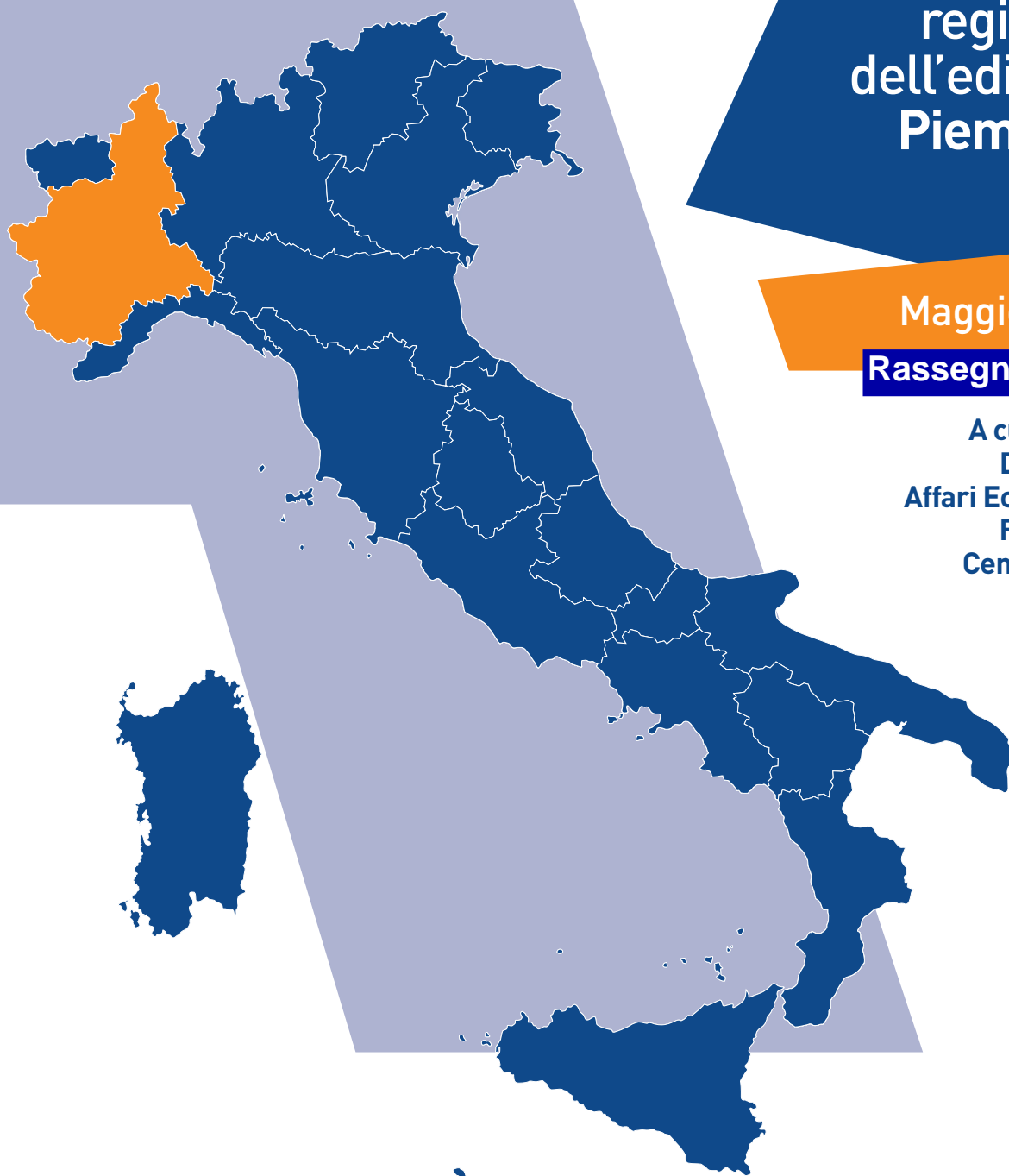
ANCE | PIEMONTE
VALLE D'AOSTA

Scenari regionali dell'edilizia: Piemonte

Maggio 2021

Rassegna stampa

A cura della
Direzione
Affari Economici,
Finanza e
Centro Studi



ECONOMIA DOMESTICA

L'edilizia vede la ripresa

11:43 Martedì 29 Giugno 2021

Dopo il crollo del 2020, con gli investimenti calati di oltre il 10%, nell'anno in corso è atteso un forte rimbalzo (+8,7%) grazie anche agli effetti del Superbonus. Malabaila (Ance): "Guardiamo al futuro con spirito propositivo"

La pandemia è stata una doccia fredda per l'edilizia piemontese, nel 2021 si prevede un rimbalzo positivo, ma sarà determinante la capacità di spendere le risorse disponibili per il comparto edile previste dal Pnrr. In **Piemonte** gli investimenti in costruzioni nel 2020 sono calati del 10,3%, nel 2021 si prevede una crescita dell'8,7%. Sono questi i dati diffusi dall'**Ance**, l'associazione delle imprese edili. L'occupazione nello scorso anno ha registrato un calo delle ore lavorate (-6,9%) ma una tenuta dal punto di vista del numero di operai iscritti in Cassa Edile (+2,6%). Crollati invece i bandi di gara che nell'anno passato hanno subito una contrazione del 15,4% in numero e del 35% in valore. "Ci siamo lasciati alle spalle un 2020 che, a causa della pandemia, del blocco delle attività e delle successive riaperture, ha fatto registrare un calo degli investimenti in edilizia rispetto al 2019", ha sottolineato il presidente **Paola Malabaila**, in occasione dell'assemblea annuale. "Vogliamo guardare al futuro in modo propositivo e costruttivo".

Le stime dell'Ance prevedono per il 2021 una crescita, necessaria per imboccare la strada della ripresa ma non sufficiente per tornare ai livelli pre-crisi. Incisivo il contributo del Superbonus – in Piemonte da febbraio a giugno di quest'anno gli interventi e gli importi sono più che quadruplicati – che dovrà però essere snellito dal punto di vista procedurale affinché sia veramente efficace. Il vero antidoto contro la crisi sarà anche la capacità di realizzare nuovi investimenti e di spendere in tempi brevi le ingenti risorse a disposizione delle amministrazioni, che interessano anche il settore delle costruzioni. L'edilizia in regione continua ad avere un peso significativo: rappresenta infatti in termini di investimenti il 7,6% del Pil mentre in termini di occupazione il 19,8% degli addetti occupati nell'industria e il 6,3% dei lavoratori in tutti i settori economici.

Edilizia, grazie al superbonus quadruplicati gli interventi

L'indagine dell'Ance, l'associazione costruttori

di **Mariachiara Giacosa**

Se non bastasse il numero di ponteggi che si contano di fronte a decine di palazzi e costruzioni, ora arrivano anche i numeri a certificare che dopo l'anno nero del Covid, con cantieri fermi e imprese bloccate, il 2021 segna un'inversione di tendenza. Secondo le stime di Ance, elaborate sui dati di Prometeia, per il settore delle costruzioni in Piemonte quest'anno dovrebbe arrivare un aumento dell'8,7 per cento. Un cambio di rotta molto importante, seppur non sufficiente a recuperare i livelli pre-covid. «Ci siamo lasciati alle spalle un 2020 che, a causa della pandemia, del blocco delle attività e delle successive riaperture, ha fatto registrare un calo consistente degli investimenti in edilizia rispetto al 2019» ricorda la pre-

sidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta, Paola Malabaila, in occasione dell'assemblea annuale del comparto che rappresenta il 7,6 per cento del Pil, il 19,8 per cento degli addetti dell'industria e il 6,3 dell'intera platea lavorativa.

Nel 2020 il Pil piemontese è sceso a -9,4 rispetto alla media nazionale di -8,9, ma le previsioni per il 2021, fanno ben sperare: +5 per cento, rispetto al +4,7 nazionale. Per la pandemia sono crollate anche le compravendite (-5,9 per cento in media, ma -11,2 nei capoluoghi e solo -3 per cento nei piccoli centri di provincia). Nella seconda parte dell'anno scorso c'è stata una ripresa supportata anche dalla crescita dei mutui concessi alle famiglie (+3,4 per cento) che si spera possa avere effetti positivi anche quest'anno. «Grazie al superbonus da febbraio a giugno di que-

st'anno gli interventi e gli importi dei lavori sono più che quadruplicati» evidenzia Malabaila che torna però a chiedere «semplificazione nelle procedure, affinché lo strumento sia davvero efficace». Tra le criticità sollevate dai costruttori ci sono l'aumento dei costi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento dei materiali, ma tra i fattori positivi le misure di sostegno agli investimenti previste a livello nazionale, lo sblocco di alcune opere pubbliche e l'arrivo, già quest'anno della prima tranche dei fondi del Pnrr.



Peso:17%

LL BILANCIO Le prospettive di Ance Piemonte: «Crescita dell'8% ma dopo perdite al 10%»

Edilizia, la ripresa parte con il fiato corto

«Non basta il Super Bonus a recuperare»

■ Se la pandemia è stata «una doccia fredda» per l'edilizia, l'anno in corso sembra quello del primo «rimbalzo» in positivo seppure non ai livelli del 2019. «Sarà determinante la capacità di spendere le risorse disponibili per il comparto edile previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza» puntalizza l'Ance nel suo bilancio sulle tendenze del settore. «Ci siamo lasciati alle spalle un 2020 che, a causa della pandemia, del blocco delle attività e delle successive riaperture, ha fatto registrare un calo degli investimenti in edilizia rispetto al 2019» sottolinea il presidente

dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta Paola Malabaila. Gli indicatori dell'Ance mostrano gli effetti della pandemia, che ha interessato tutti i settori, soprattutto nei primi mesi del 2020. Il mercato immobiliare ha visto un'interruzione del trend positivo in atto dal 2014 con un doppio shock di offerta e di domanda, che si è tradotto con un calo delle compravendite nella prima parte dell'anno e poi da una dinamica positiva nella seconda parte. Sul fronte dei lavori pubblici, segnaliamo la problematica, già denunciata a livello associativo, dell'aumento dei costi delle materie prime e delle diffi-

coltà di approvvigionamento dei materiali. In Piemonte gli investimenti in costruzioni nel 2020 sono calati del 10,3%, ma nel 2021 si prevede una crescita dell'8,7%. L'occupazione nello scorso anno ha registrato un calo delle ore lavorate (-6,9%) ma una tenuta dal punto di vista del numero di operai iscritti in Cassa Edile (+2,6%). Crollati invece i bandi di gara che nell'anno passato hanno subito una contrazione del 15,4% in numero e del 35% in valore. Le stime per quest'anno prevedono una crescita, necessaria per imboccare la strada della ripresa ma non sufficiente per tornare ai

livelli precedenti la crisi. «Incisivo il contributo del Super Bonus, per cui in Piemonte sono quadruplicati gli interventi, ma dovrà essere snellito dal punto di vista procedurale affinché sia veramente efficace. Il vero antidoto contro la crisi sarà anche la capacità di realizzare nuovi investimenti e di spendere in tempi brevi le ingenti risorse a disposizione».

[EN.ROM.]



Peso:18%

L'indagine congiunturale trimestrale di Confindustria Piemonte certifica i segnali di ripresa rimbalzo anche per l'edilizia, gli industriali scommettono sulla Gigafactory di Stellantis a Torino

“Le imprese reagiscono” cala la cassa, accelera l'export

IL CASO

CLAUDIALUISE

La ripresa acquista velocità e consistenza, grazie anche all'export che torna a correre. Ma intanto gli industriali provano a gettare le basi per il futuro guardando alla prossima sfida che attende Torino: la possibilità che Stellantis scelga il capoluogo piemontese per la sua prossima Gigafactory. «È un must che non dobbiamo perdere per l'indotto Paese perché si parla di migliaia di posti di lavoro a partire dal 2024 - commenta il presidente dell'Unione Industriale, Giorgio Marsiaj -. Stellantis - si sta guardando intorno per capire dove collocare la terza gigafactory in Europa. Come territorio possiamo fare qualcosa, ma soprattutto deve essere governo centrale che deve creare le condizioni per essere attrattivi». Una speranza «molto significativa per Mirafiori, perché si parla di alcune

migliaia di posti di lavoro che verrebbero a crearsi».

Intanto la crescita inizia a farsi più robusta, secondo l'indagine congiunturale trimestrale realizzata a giugno da Confindustria Piemonte e dall'Unione Industriale. Oltre all'accelerazione dell'export, dopo un lungo periodo di difficoltà, c'è un calo della Cig che sta tornando su livelli fisiologici e un aumento delle imprese che hanno in programma investimenti significativi. In ulteriore salita il tasso di utilizzo di impianti e risorse, tornato sui valori medi di lungo periodo. Si rafforzano notevolmente anche le attese delle imprese di minori dimensioni (sotto i 50 addetti), anche se gli indicatori rimangono meno positivi rispetto alle grandi imprese. Le previsioni per il terzo trimestre 2021 su produzione, ordini, export e occupazione, già positive a marzo, registrano un deciso miglioramento. Frena il ricorso agli ammortiz-

zatori sociali, che interessa ora il 17% delle imprese. Una ripresa che sta coinvolgendo anche settori, territori e tipologie dimensionali che nei mesi scorsi avevano manifestato maggiore incertezza, spiegano gli industriali. Tutti gli indicatori registrano un buon progresso, rispetto a marzo, sia nel manifatturiero che nel terziario. «L'impegno è non lasciare indietro nessuno. È importante avviare la riforma degli ammortizzatori sociali e le politiche attive perché un cambiamento come quello che stiamo vivendo richiede nuove competenze ed una nuova strategia per il futuro - aggiunge il presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay -. La traiettoria generale dell'economia è di ripartenza, e per mantenerla sarà cruciale la partnership tra pubblico e privato sulle sei missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e sulle riforme, che aspettiamo da due decenni. Per riuscirci governo e impre-

se devono disporre della forza per supportare e aiutare i settori e i lavoratori più colpiti».

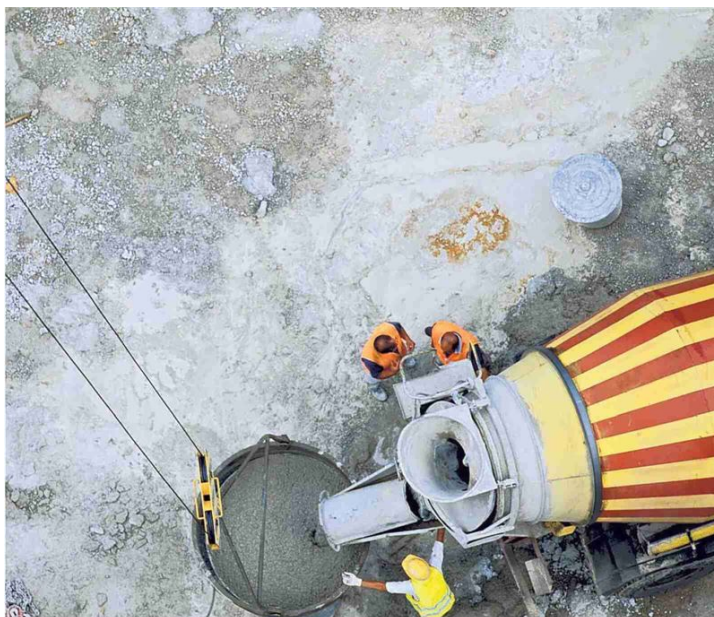
Anche per l'edilizia, dopo il crollo del 2020 con gli investimenti calati di oltre il 10%, nell'anno in corso è atteso un forte rimbalzo (+8,7%) grazie anche agli effetti del Superbonus. Lo certifica l'Ance che sottolinea che l'occupazione nello scorso anno ha registrato un calo delle ore lavorate (-6,9%) ma una tenuta dal punto di vista del numero di operai iscritti in Cassa Edile (+2,6%). Crollati invece i bandi di gara (-15,4% in numero e -35% in valore). «Vogliamo guardare al futuro in modo propositivo e costruttivo», conclude il presidente Paola Malabaila. —

17%

Frena il ricorso agli ammortizzatori sociali, che interessa ora il 17% delle imprese.

+8,7%

Dopo il crollo del 2020, nell'anno in corso per l'edilizia è atteso un forte rimbalzo



Operai al lavoro in un cantiere edile



Peso: 42%

LO STUDIO DELL'ANCE SUGLI SCENARI DELL'EDILIZIA

Investimenti garantiti sul futuro pesano i costi delle materie prime

CLAUDIALUISE

Gli investimenti in costruzioni nel 2020 sono calati del 10,3% ma nel 2021 si prevede aumento dell'8,7%. L'occupazione invece ha comunque retto: c'è stato un calo delle ore lavorate (-6,9%) ma il numero di operai iscritti in Cassa Edile è aumentato del 2,6%. Le compravendite di unità immobiliari sono scese del 5,9% e il credito ha avuto un andamento diverso per imprese e famiglie (-10,7% finanziamenti alle imprese e +3,4% mutui alle famiglie per acquisto di case). I bandi di gara sono però precipitati: -15,4% in numero e -35% in valore. Sono questi i principali dati che emergono dallo studio dell'Ance «Scenari regionali dell'edilizia per il Piemonte».

Il dossier analizza dati economici e di settore e contiene un focus su specifiche tematiche strategiche. «Ci siamo lasciati alle spalle un 2020 che, a causa del blocco delle attività e delle successive riaperture, ha fatto registrare un calo degli investimenti in edilizia rispetto al 2019» sottolinea il presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta, Paola Malabaila, in occasione dell'Assemblea annuale del 28 giugno 2021. Il mercato immobiliare ha visto un'interruzione del trend positivo in atto dal 2014 con un doppio shock di offerta e di domanda, che si è tradotto con un calo delle compravendite nella prima parte dell'anno e poi da una dinamica positiva nella seconda parte. «Sul fronte dei lavori pubblici, segnaliamo la proble-

matica dell'aumento dei costi delle materie prime e delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali» denuncia l'Ance.

«Vogliamo guardare al futuro in modo propositivo e costruttivo - spiega Malabaila - Le stime dell'Ance prevedono per il 2021 una crescita, necessaria per imboccare la strada della ripresa ma non sufficiente per tornare ai livelli pre-crisi. Incisivo il contributo del Superbonus che dovrà però essere snellito dal punto di vista procedurale affinché sia veramente efficace».

In Piemonte da febbraio a giugno di quest'anno gli interventi e gli importi sono più che quadruplicati. «Il vero antidoto contro la crisi sarà anche la capacità di realizzare nuovi inve-

stimenti e di spendere in tempi brevi ingenti risorse a disposizione delle Amministrazioni, che interessano anche il settore delle costruzioni. Ricordo che l'edilizia nella nostra regione continua ad avere un peso significativo: rappresenta infatti in termini di investimenti il 7,6% del Pil, mentre in termini di occupazione il 19,8% degli addetti occupati nell'industria e il 6,3% dei lavoratori». —



Peso: 39%